

confronto dell' Originale. Siccome apparisce da un Documento da me dato alla luce (a), in quest' Anno il Marchese *Alberto Azzo* (a) *Antichità Estensi P. I. c. 11.* II. Progenitore de' Principi Estensi, si truova Conte della Luni-giana. Egli è quivi appellato *Albertus, qui Azzo vocatur, Marchio & Comes istius Lunensis Comitatus, filius bonæ memoriæ itemque Alberti similiterque Azzo, & Marchio & Comes.* In Luni-giana era il forte de' Beni e Stati, posseduti da gli antichi Marchesi, appellati poscia Marchesi d' Este. Sotto quest' Anno (se pure non fu nel 1054.) si legge una Lettera di *Argiro Duca d' Italia a Berardo Abbate di Farfa* (b), in cui egli si rallegra d' essere stato ammesso alla Confraternità, e partecipazion delle orazioni e de' meriti di que' buoni Monaci. Il titolo suo molto spe-zioso, e degno d' osservazione è questo: *Ego Argiro Dei providentia Magister Vestis, & Dux Italiae, Calabriae, Siciliae, Paflagoniae.* Molto più antico è il rito di simili Confraternità fra i Monaci; ed esso dura tuttavia.

(b) *Chronica Farfense P. 2. T. [2] Rer. Italic.*

Anno di CRISTO MLI. Indizione IV.

di LEONE IX. Papa 3.

di ARRIGO III. Re di Germ. 13. Imperad. 6.

TROVARONSI l'infaticabil *Leone IX.* Papa, e l' *Imperadore Arrigo* in Augusta, dove insieme celebrarono la festa della Purificazione della santa Madre di Dio. In tal occasione, per attestato di *Ermanno Contratto* (c), l' *Imperadore* rimise in grazia del Papa *Unfredo Arcivescovo* di Ravenna. Ma *Wiberto* (d) aggiugne una particolarità, cioè, che *Unfredo* fu chiamato da *Arrigo* ad Augusta, e dopo avere restituito al Papa alcuni beni ingiustamente occupati, fu forzato a chiedere l'assoluzion delle Censure. Inginocchiò egli a' piedi del santo Pontefice, e perchè tutti i Prelati assistenti interposero le lor preghiere in favore di lui, *Leone* con alta voce disse: *A misura della sua divozione Dio gli conceda l'assoluzione di tutti i suoi falli.* Nel levarsi *Unfredo* in piedi, fu osservato, che quasi burlandosi del Papa, e tuttavia gonfio di superbia, sogghignava. Vennero le lagrime a gli occhi al buon Pontefice, e con voce bassa disse ad alcuni, che gli stavano intorno: *Oimè, questo miserabile è morto.* Poco stette *Unfredo* a cader malato, ed appena ricondotto in Italia diede fine alla vita e all'alterigia sua. *Ermanno Contratto* lasciò

(c) *Herman-nus Contra-ctus in Chr. (d) VVibert. Vit. S. Leonis IX. l. 2. cap. 7.*

scrit-